




All' Angelo

Quando, con mani di rosa,
l'aurora alle porte del cielo
risveglia ogni cosa,
anch'io, dopo un segno di croce,
giungo le mani sul cuore,
e prego, con sommessa voce:
« Gesù, Tu che fosti il bambino
più buono del mondo,
Tu fa' ch'io non sia birichino;
dammi nel cuore la tua fiamma
d'amore, perché sia più degno
di babbo e di mamma;
manda, sulla mia via,
il tuo angioletto custode
che mi vegli ... E così sia ».

Zietta Liù



Un pizzico di musica

Un giorno, il Signore si recò nella grande foresta per offrire dei doni ai suoi amici animali. Chiamò il gufo e gli disse:

— Ti offro due occhi che scintilleranno al buio e terrorizzeranno tutte le creature. Sei contento?

— Contento — rispose il gufo, pieno d'orgoglio.

— A te — disse il Signore al pavone — offro una splendida veste. Sarai il re della bellezza; tutti ti ammireranno.

Il pavone se ne andò felicissimo.

— E tu, che cosa desideri? — chiese il Signore all'usignuolo.

— Padre, — rispose l'uccellino — io non voglio spaventare nessuno. E non darmi, ti prego, la bellezza, che mi farebbe invidiare. Se vuoi, metti nella mia gola un po' di canto. Così potrò rallegrare tutti gli esseri della Terra.

— Ti darò un pizzico della musica che rallegra la vita celeste, mio piccolo amico — disse il Signore. — Tutti ti ameranno e tu potrai essere veramente felice.

E così fu.

da G. Prampolini

« Il tesoro nascosto » - Hoepli, Milano





Autunno


*Le svelte rondinelle son partite
in cerca di una terra solatia;
le brune passerine, infreddolite,
cinguettano canzoni in armonia.*

*Le tiepide giornate son finite;
la fitta nebbia dà malinconia;
le foglie, intanto, vizzate ed ingiallite,
cadono volteggiando sulla via.*

*Ara la terra il rude contadino
e sparge i duri chicchi di semente,
e corre, col pensiero, lentamente,*

*alle campagne nuove, al dolce vino.
Muggiano i bovi nelle chiuse stalle
e canta il boscaiolo nella valle.*

C. Mazzoleni



Il grande volo

Gli ultimi tepori dell'estate si sono spenti con le prime piogge autunnali. L'aria si è fatta pungente.

Gli insetti si sono fatti più rari. Le prime ad accorgersene sono alcune vecchie rondini.

— Presto, bisogna partire! — gridano alle compagne.
— Qui, tra poco, non ci sarà un solo moscerino.

La notizia si diffonde in un baleno. Le rondini più giovani sono impazienti di partire, ma tutte, aggrappate ai fili della luce, aspettano le compagne dei dintorni.

Queste non si fanno attendere molto.

— Si parte questa sera! — L'annuncio passa da una rondine all'altra, e l'aria si riempie di garriti.

All'imbrunire, si forma uno stormo, fitto e serrato. Quindi le rondini fanno un giro nel cielo per scegliere la giusta direzione e poi via, per il grande volo.

— Viaggeremo sempre col buio? — domanda una rondinella un po' spaurita a una compagna più adulta.

— Sì, dobbiamo essere prudenti. Di giorno le aquile, i falchi e le poiane ci darebbero una caccia spietata. Di notte, invece, il nostro stormo passa quasi inosservato.

Le rondini vanno: superano montagne e pianure.

Giunte al mare, seguono fin che possono la costa, poi si lanciano al di sopra delle onde, verso le calde terre d'Africa.

Dopo le rondini, altri uccelli lasciano i boschi e le campagne: allodole, pettirossi, fringuelli, cince, tordi, anatre.

Partono diretti verso una meta fissa, spesso a noi sconosciuta, guidati da un meraviglioso istinto che li spinge a cercare in ogni stagione i luoghi più adatti alla vita.